



Comunicato stampa

Berna, 18 settembre 2017

Il divieto parlamentare delle clausole di parità tariffaria favorisce la libertà imprenditoriale nel settore alberghiero

Al pari del Consiglio degli Stati, ora anche il Consiglio nazionale ha approvato la mozione «Vietare le clausole di parità tariffaria stabilite dalle piattaforme di prenotazione online a scapito degli albergatori». Il settore del turismo è soddisfatto di questa decisione e invita il Consiglio federale a elaborare rapidamente la relativa proposta di legge. Urge infatti eliminare lo svantaggio concorrenziale della Svizzera rispetto ai suoi principali concorrenti e ripristinare la libertà imprenditoriale.

Accogliendo questa mozione, la politica lancia un forte segnale in favore della piazza turistica svizzera: la decisione odierna rappresenta un importante passo nella giusta direzione. Il divieto delle clausole di parità tariffaria stretta consente di eliminare un chiaro svantaggio concorrenziale rispetto ai principali concorrenti esteri. Germania, Austria, Italia e Francia hanno infatti già provveduto a introdurre questo divieto. Ora anche in Svizzera si potranno garantire la libertà imprenditoriale e la libertà di fissare i prezzi.

È fondamentale poter contare su condizioni di concorrenza eque. La mozione dovrà quindi essere attuata rapidamente per ripristinare la libera concorrenza in tutti i canali di distribuzione.

La politica ha riconosciuto che il mercato non può funzionare correttamente con le clausole di parità stretta imposte dalle piattaforme di prenotazione online. Dalla decisione della Commissione della concorrenza (COMCO) dell'autunno 2015, i prezzi e le commissioni sono rimasti

STV FST

Schweizer Tourismus-Verband
Fédération suisse du tourisme
Federazione svizzera del turismo
Federaziun svizra dal turissem



Seilbahnen Schweiz
Remontées Mécaniques Suisses
Funivie Svizzere
Pendicularas Svizras

GASTROSUISSE



Parahotellerie
Schweiz

hotelleriesuisse
Swiss Hotel Association

invariati e nessun nuovo concorrente è riuscito ad affermarsi sul mercato. Il semplice divieto delle cosiddette clausole di parità ampia non ha quindi alcuna efficacia.

Cosa sono le clausole di parità tariffaria?

Prima della decisione della COMCO dell'autunno 2015, agli albergatori non era concesso differenziare i prezzi per una camera sulle diverse piattaforme di prenotazione online (note anche come OTA) e sul proprio sito internet.

Con il divieto delle clausole di parità ampia, le OTA hanno introdotto unilateralmente le cosiddette clausole di parità stretta. A livello puramente formale, gli albergatori possono differenziare i prezzi sulle diverse OTA ma non sul proprio sito web. In pratica, quindi, le OTA hanno aggirato il divieto delle clausole di parità ampia dato che i prezzi sul canale di distribuzione più vantaggioso vengono artificialmente rincarati.

Contatto:

hotelleriesuisse

Christophe Hans, responsabile Politica economica
Telefono: 079 705 14 57, e-mail: media@hotelleriesuisse.ch

GastroSuisse

Casimir Platzer, presidente GastroSuisse
Telefono: 044 377 53 53, e-mail: communication@gastrosuisse.ch

Parahotellerie Schweiz

Roger Seifritz, coordinatore
Telefono: 031 329 67 67, e-mail: roger.seifritz@reka.ch

Federazione svizzera del turismo (FST)

Barbara Gisi, direttrice
Telefono: 031 307 47 55, e-mail: barbara.gisi@swisstourfed.ch

Funivie Svizzere

Ueli Stückelberger, direttore
Telefono: 031 359 23 35, e-mail: ueli.stueckelberger@seilbahnen.org